

SANITA' Da dicembre il servizio é attivo due volte la settimana anche a Saluzzo

Ambulatori della salute per i pazienti cronici

SALUZZO - A fine 2017 è stato attivato anche a Saluzzo, presso la sede del distretto sanitario alle Corti, l'ambulatorio della salute, un servizio infermieristico rivolto alle persone con patologie croniche, malati dal diabete mellito 2, a rischio di scompenso cardiaco, con broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e pazienti in terapia anticoagulante orale (Tao).

I primi tre ambulatori sul territorio del distretto saluzzese (a Barge, Paesana e Frassinò) erano stati aperti tra il 2016 e il 2017 grazie ad un finanziamento iniziale di 100 mila euro della Fondazione Cr Saluzzo; esaurito il finanziamento il progetto va avanti con fondi propri dell'Asl Cn1. Il 15 febbraio scorso, dopo oltre un anno di attività, il dott. Gabriele Ghigo, direttore del distretto sanitario di Saluzzo, ha tracciato un primo bilancio: «Siamo assolutamente soddisfatti dei dati e stiamo valutando di estendere l'iniziativa alle altre vallate dell'Asl Cn1».



A sinistra Manuela Ruatta, coordinatrice operativa della rete di cronicità, con l'infermiera Giovanna Rolfo

L'obiettivo, ha sottolineato la dott. Anna Basso, «è seguire i pazienti con patologie croniche evitando il più possibile i ricoveri in ospedale ed il peggioramento della patologia».

È il medico di medicina generale ad indirizzare il paziente verso l'ambulatorio della salute affidato a personale infermieristico che ha il compito di tenere periodicamente sotto controllo i suoi valori (misurazione della pressione, di glicemia, peso, altezza, circonferenza vita, elet-

trocardiogramma), con cadenze diverse a seconda della patologia (ogni 4 mesi per il diabete, ogni 6 mesi per il rischio scompenso, ecc...) «Le patologie croniche accompagnano il paziente per tutta la vita e sono quelle che costano di più in termini di budget: se non vengono gestite bene, se il paziente non si impegna a seguire con costanza la terapia, o ad esempio non esegue in modo corretto il puf, può andare incontro a problemi gravi, a ricoveri in ospe-

AMBULATORI DELLA SALUTE

| | AL 31.12 2016 | AL 31.12 2017 | 2018 NUOVI UTENTI |
|-----------------------------|------------------|------------------|-------------------------|
| UTENTI IN CARICO | 81 | 174 | 67 |
| Barge | 20 | 56 | 23 |
| Paesana | 32 | 57 | 17 |
| Frassinò | 29 | 57 | 12 |
| Saluzzo | * | 4 | 15 |

* ambulatorio attivato a fine 2017

dale, ecc.» spiega Manuela Ruatta, infermiera di Manta, coordinatrice operativa della rete di cronicità e fragilità distretti Asl Cn1.

«Siamo infermieri e non facciamo diagnosi né prescrizione di terapia» precisa Ruatta, ma accanto al monitoraggio il personale infermieristico svolge un importante compito educativo, impartendo al paziente istruzioni e consigli sugli stili di vita da adottare per migliorare la gestione della malattia. «Dopo la visita di presa in cari-

co, che dura mediamente un'ora, sovente i pazienti ci dicono: «Una visita così nessuno me l'aveva mai fatta» - aggiunge Ruatta. - Terminata la visita se non ci sono problemi particolari prepariamo un report infermieristico che il paziente consegnerà al suo medico. Se invece ci sono scostamenti contattiamo telefonicamente il medico» e se necessario viene interpellato lo specialista dell'ospedale.

Soddisfatti i pazienti e soddisfatti i medici di

famiglia, come ha confermato il dott. Matteo Dematteis, referente dei 15 medici della valle Varaita: «L'infermiera fa da tramite tra i bisogni dei pazienti ed il medico ed agevola il rapporto con gli specialisti per la diagnostica e la terapeutica».

A Saluzzo l'ambulatorio della salute è aperto due giorni la settimana (il lunedì e il venerdì); nelle altre tre sedi un giorno la settimana. Il numero degli utenti in carico in tutte e quattro le sedi è in crescita: erano 174 a fine 2017 ai quali vanno aggiunti 67 nuovi utenti nelle prime sei settimane del 2018 (altri 237 segnalati dai medici di medicina generale sono in lista d'attesa), ma è presto per misurare l'efficacia degli ambulatori della salute nel prevenire i ricoveri ospedalieri. L'obiettivo futuro, oltre ad estendere la rete sul territorio, è raggiungere in casa di riposo o al loro domicilio i pazienti che non arrivano in ambulatorio.

susanna agnese